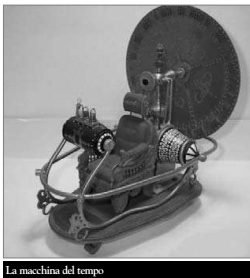


IDEE

## E' bello lasciar lavorare la fantasia

NADIA

Io a volte immagino di essere un chirurgo (non che lo voglia fare) e che il mio paziente sia Angelica. Purtroppo le hanno sparato al polmone, mentre altre volte immagino di essere un inventore e di aver inventato la macchina del tempo; mentre a volte immagino di vivere nella preistoria e di essere un T-Rex. Ma quello che voglio raccontare è la seconda: l'inventore. Utilizzando la macchina del tempo ero tornato all'epoca del fascismo per vedere come era la vita a quei tempi, ma per mia sfortuna ero comparso proprio in una seduta privata di Mussolini, ma siccome parlavano in tedesco io non capivo un tubo di quello che dicevano, ma cominciai a capire quando mi puntarono i fucili e quindi accessi la macchina e me ne scappai in un futuro lontano, per precisione nel 2152, ma (sempre per mia sfortuna) comparvi nel bel mezzo di una autostrada, e quindi non ebbi il tempo neanche di guardarmi attorno che ero già ripartito, e me ne volai dritto dritto nel medioevo. Però la mia permanenza non durò a lungo, visto che ero capitato nel bel mezzo di una battaglia; ma siccome mi ero stufato di tutti questi imprevisti me ne andai dove non esistevano né fucili, né spade, né tanto meno automobili in preda ad una crisi di nervi: nella preistoria. Comparvi proprio sulla traiettoria di una mandria di triceratopi impazziti e, siccome mi ero stufato di tutti questi imprevisti, me ne tornai nel luogo più sicuro di tutti: il mio laboratorio. A me piacerebbe inventare una macchina del tempo (anche se poco probabile) ma sicuramente non mi piacerebbe fare il chirurgo. Firmato Gabriele M. anni 10.



La macchina del tempo

POESIA

### Temporale

CHEYENNE90

Goccia  
dopo goccia  
dopo goccia  
sulle foglie spalancate  
come mani di mendicanti,  
bramosi e rivolte  
ad un cielo bigio,  
grigio  
senza sprazzi d'azzurro.  
Goccia  
dopo goccia  
dopo goccia  
si spegne lentamente  
il grido  
rabbioso  
di un cielo di marzo.

## IL CASO | Rifondazione Comunista si oppone all'extradizione dell'assassino pluricondannato

# E' stato arrestato Cesare Battisti

Catturato grazie all'opera dei Carabinieri del Ros in Brasile mentre i suoi sodali elargivano il frutto della colletta raccolta in Francia

KALCKREUTH

Tanto per cambiare. L'ennesimo assassino pluricondannato all'ergastolo, evaso mille volte grazie alla complicità di manutengoli italiani e francesi catturato ancora grazie all'opera dei Carabinieri del Ros in Brasile mentre i suoi sodali elargivano il frutto della colletta raccolta in Francia. Tutti ne dovrebbero gioire. Questo infame ha assassinato a sangue freddo persone inermi e si è sempre sottratto alla giustizia invocando per sé un diritto all'impunità sostenuto dalla sinistra francese ed italiana. Tutti dovrebbero essere contenti di vedere dietro le sbarre una persona del genere. In Italia no. In Italia il capogruppo di Rifondazione Comunista, Giovanni Russo spena si dice contrario all'estra-



Cesare Battisti

dizione sostenendo: "Compito della politica è chiudere definitivamente con gli anni di piombo, con un'amnistia mirata ai reati commessi dall'eversione". "Lo spazio giuridico europeo doveva essere uno spazio di libertà. È diventato terreno di lotta al terrori-

simo, coordinato solo dai vari ministri dell'Interno". Non so, spregevole senatore, vogliamo chiamare Don Gelmini? oppure forse vuole andare Lei a far rispettare le leggi dello stato e le sentenze della sua magistratura? Ma neanche il pudore di aspettare che

si faccia in galera un annetto, così, tanto per dare soddisfazione alle vedove lasciate dal suo operato o a quel signore che da quando ha avuto la sfortuna di incontrarlo cammina su una sedia a rotelle. Nooooo ma de che? Anzi dovremmo iniziare a proporlo per il premio Nobel per la letteratura visto che è diletta di scrivere romanzi "noir", che fa così chic dirlo in francese. Io invece nutro la speranza che lo mettano in galera, la peggiora, dove provi sulla sua pelle un po' della sofferenza che ha elargito nel corso della sua vita. Che lo mettano in cella e che si dimentichino dove hanno messo la chiave. E che magari chiudano insieme a lui anche certi senatori. Alla faccia dell'immunità parlamentare.

INTERVENTI

## MUSICA | "Mio vecchio amico di giorni e pensieri da quanto tempo che ci conosciamo..."

### Le parole nuove, omaggio alla poesia di Guccini

Oggi ai suoi concerti non mi unisco più al coro degli altri. Resto in silenzioso ascolto lasciando che i suoi versi mi sfiorino

MALATEMPORA

Sento il richiamo del mare portato dal vento. Sussurro insinuante. Urlo imperioso. Madreperlacei flutti si frangono in nevosa schiuma sugli scogli, sull'arenile umido e scuro di pioggia. Un gabbiano solitario si alza in volo...coraggioso spiegarsi di ali bianche che sfidano la corrente ascensionale e vi si abbandonano in un crescente mescolio di nuvole e mare che rende incerta e confusa la linea dell'orizzonte. E' il secondo giorno di una Primavera che si è soffermata altrove...che si intravede appena nel verde e nel rosa acquarellati dei nuovi, minuscoli frutti del fico e dei fiori del pesce nel mio giardino. E' un giorno che invita ad un silenzioso stare e le note di "Canzone per Piero" mi riportano ad un articolo pubblicato recentemente su Repubblica, scritto da Jenner Meletti, su Francesco Guccini. Ero una giovane donna alla ricerca di un'identità quando ho ascoltato per caso e per la prima volta "Piccola storia ignobile". La canzone raccontava una vicenda realmente accaduta che sentivo riguardarmi solo in parte, ma che tracciava il profilo di una ragazza che molto mi somigliava.



Francesco Guccini

Mi colpirono, stratonandomi, alcune parole di dura condanna verso un vivere costruito su un vuoto esistenziale ed illusoria felicità "e pensare a quel che ha fatto per la tua educazione, buone scuole e poca e giusta compagnia. Allevata nei valori di famiglia e religione, ubbidienza, castità e di cortesia". Può far sorridere ma da quel momento Guccini divenne per me un punto di riferimento. Un fratello sconosciuto cui rivolgermi nei momenti di indecisione, di rabbia, di tenuti speranze che talvolta si affaccia-

vano "al mio orizzonte angusto e avaro di queste voglie corsare, per darmi un'occasione ladra, un infinito, o un ponte per ricominciare...". Ricordo i soldi risparmiati sulle sigarette per poter acquistare i suoi Lp e la mia costante presenza a tutti i concerti che teneva a Roma e a Napoli per sorridere contenta nel guardare il suo faccione bonario incorniciato da una barba scura, ormai bianca, cantando a squarciagola le sue canzoni. Oggi ai suoi concerti non mi unisco più al coro degli altri. Resto in silenzioso ascolto lasciando che i suoi versi mi sfiorino, accarezzandomi ancora, mentre guardo commossa tanti giovani che si alzano in piedi per cantare "Auschwitz" "Dio è morto" "Eskimo" "La locomotiva" "L'isola non trovata" "Incontro" "Vorrei". Tuttavia provo a portare i miei anni "come si indossa un maglione sformato su un paio di jeans" e tu, generoso amico, trova sempre per noi parole nuove. Lasciati immaginare che "il vivere" non "è sempre quello"...che Odisseo abbandona ancora la sua "Itaca petrosa" per navigare nuovi mari. Ci "piacciono le fiabe...raccontane altre".

LAPIS

## La strada del gusto e dell'arte

GIANOLAMARE

L'Associazione Comitato GianolAmare di Gianola, apartitica, accademica senza finalità lucrative, nata per volontà di alcuni cittadini vi invita a partecipare a "La Strada del Gusto e dell'Arte" organizzata per sabato 28 aprile 2007. La manifestazione avrà inizio alle ore 17,00 e si svolgerà per il resto del pomeriggio e parte della serata lungo Via delle Vigne e Via Fosso degli Ulivi nel quartiere di Gianola a Formia. E' prevista la degustazione di prodotti tipici locali, l'esposizione di prodotti artistici, la presenza di Associazioni locali e la partecipazione di artisti di strada, musicisti, giocolieri ed attori, coinvolti anche in spettacoli itineranti. Alle ore 20,30 presso l'area antistante l'ex Seven Up, a chiusura della manifestazione, avrà luogo uno spettacolo musicale con la partecipazione straordinaria del noto percussionista americano Karl Potter. Vi aspettiamo numerosi per condividere con noi un momento di coinvolgimento relazionale, culturale e socializzante. Si ringrazia fin d'ora tutti coloro che favoriranno la riuscita positiva della manifestazione.

## FORMIA | Da una mail al sindaco di Formia: "L'importante è che si faccia qualcosa ed è bello recuperando le cose" La garitta di Porto Caposele, o quel poco che ne è rimasta

Racconciarla è importante, togliendole anche quel pesante fardo che è stato sistemato sul tetto senza il minimo rispetto per il passato in termini di utilità

NORDICLIGHT64

Vengo spesso a Formia per acquisti o per semplice passeggiata e sabato scorso durante una passeggiata ho notato le pessime condizioni in cui versa la garitta di Porto Caposele o quel che rimane di essa. Tra qualche giorno, se non si provvede a far qualcosa, della garitta rimarranno solo quei sostegni in legno messi lì chissà quanto tempo fa per evitare che la garitta andasse completamente perduta. Mi rendo conto che a Formia esistono problemi molto più importanti della garitta di Porto Caposele, ma non peserà certamente a nessuno

inserire tra i tanti problemi della città il restauro (termine molto più grande della garitta in questione) di quella garitta del vecchio porto (credo) di Formia che, non so che valore possa avere, ma resta comunque una testimonianza storica per la stessa città di Formia. Credo che racconciarla sia importante, togliendole anche quel pesante fardo che è stato sistemato sul tetto senza il minimo rispetto per il passato della stessa garitta in termini di utilità, ma soprattutto perché garitte così belle come le facevano un tempo non le fanno più e la garitta di Porto Caposele e certamente molto



più bella delle garitte del Bastione del Porto di Menton. In segno di rispetto ho comunque evitato di definirla

rudere. Non so se la garitta sia di competenza del Comune di Formia o della Capitaneria di Porto, ma sono sicuro che una volta ricevuta la comunicazione Lei saprà sicuramente a chi girarla. Poi competenza più, competenza meno, l'importante è che si faccia qualcosa ed è bello farlo recuperando le cose e non lasciare che l'inclemenza del tempo (gli agenti atmosferici, le mareggiate, la pioggia, ecc) e il mene-freghismo umano, anche se fatto per pubblica utilità (colui che ha piazzato quel faro sul tetto della garitta), le distrugga definitivamente.